


INTEGRAZIONE SISTEMI
SCHEDE DESCRITTIVE
MISURA II.1.C
TITOLO

Regiones: Un approccio di sistema allo sviluppo di Learning Region (ob.1)

FASCICOLO 18
PROPONENTE

STOA' Scpa

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
<ul style="list-style-type: none"> - PROJECT& PLANNING s.r.l - ASSOCIAZIONE ALISEI - SCIENTER Scarl - IFOA- Istituto di Formazione Operatori Aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione Campania - Assessorato alla formazione 	Campania

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La buona pratica origine del progetto di trasferimento è individuabile nel progetto ADAPT REGIONES, articolato in due fasi: J100 – REGIONES (finanziato dal PIC Occupazione ADAPT 1996-1997) e REGIONES Bis (finanziato dal PIC Occupazione ADAPT II, 1998-2000). Il progetto REGIONES Bis verteva su di un accordo di collaborazione a medio termine fra le Amministrazioni Regionali di sei paesi membri dell'Unione Europea per l'innovazione strategica dei sistemi di formazione regionale, in vista dello sviluppo economico e sociale delle Regioni partner. Tra quest'ultime era presente, in entrambe le fasi, la Regione Emilia Romagna che è stata promotrice del progetto.

Gli obiettivi generali del progetto REGIONES Bis (che rappresentano un'estensione, ma anche un'evoluzione del progetto J100 – REGIONES) possono essere così sintetizzati:

- migliorare la qualità e la flessibilità delle risposte di formazione ai bisogni delle PMI; il perseguimento di questo obiettivo è stato realizzato tramite la creazione di Gruppi Settoriali transregionali;
- migliorare la capacità di gestione e di innovazione dei sistemi regionali di formazione, in rapporto a ciò sono state individuate delle sfere di interesse comuni sulle quali hanno lavorato i Gruppi di interesse specifico (SIG);
- migliorare la collaborazione transnazionale connotandola di continuità;
- sviluppare modalità efficaci di scambio e produzione di materiali didattici per la formazione a distanza e l'open learning;
- perfezionare il modello di collaborazione transnazionale già sperimentato nel quadro di J100 REGIONES.

La Regione Emilia Romagna ha riconfermato e puntualizzato gli obiettivi del progetto a titolarità regionale con due delibere. Nello specifico, con la Delibera n.4474 del 12/12/95 ha puntualizzato gli obiettivi di J100- REGIONES:

- migliorare la qualità e la flessibilità delle risposte formative ai fabbisogni delle PMI;
- migliorare la capacità di gestione e di innovazione dei sistemi di formazione professionale;
- migliorare la collaborazione transnazionale, superando la prassi della collaborazione occasionale tra organismi isolati.

Inoltre, nella fase J100- REGIONES la regione Emilia Romagna ha integrato le finalità e gli obiettivi dei diversi Assi di ADAPT con le finalità degli Obiettivi 3 e 4 del FSE e quindi rispettivamente:

- reinserimento lavorativo di disoccupati (di lungo periodo);
- rafforzamento della formazione iniziale ed inserimento lavorativo dei giovani nel mercato del lavoro;
- integrazione e reintegrazione delle persone esposte al rischio di esclusione sociale;
- promozione della parità di opportunità tra uomini e donne nel mercato del lavoro;
- rafforzamento dei sistemi di formazione e di impiego;
- e rispetto all'Obiettivo 4 l'integrazione è avvenuta relativamente a:
 - formazione continua;
 - adattamento dei lavoratori ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione.

La Regione Emilia Romagna, evidenziando la sua volontà di potenziare l'investimento fatto in J100- REGIONES, ha riconfermato gli obiettivi del progetto a titolarità regionale con la Delibera n.418 del 14 Aprile 1998, questa delibera indica i seguenti obiettivi del progetto:

- miglioramento della qualità degli interventi formativi,
- rinnovamento dei percorsi formativi,
- integrazione della formazione con gli altri servizi alle imprese,
- sostegno al processo di internazionalizzazione delle imprese regionali,
- sperimentazione di modelli e strumenti innovativi,
- diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione .

Sia in J 100- REGIONES sia in REGIONES Bis, una componente importante sono stati i progetti di "innovazione formazione - impresa"; quest'ultimi sono stati 17 in J100- REGIONES e 24 in REGIONES Bis.

In J 100 -REGIONES i pool di attuatori erano 17 ed hanno realizzato una vasta gamma di azioni come, ad esempio: analisi e studi sulla domanda di competenze e sull'evoluzione del mercato del lavoro; servizi di informazione e orientamento; seminari di sensibilizzazione per PMI; sviluppo di nuove tecnologie e di materiali didattici multimediali; corsi di formazione sperimentali post-diploma e post-laurea (FSE Ob.3); iniziative di formazione continua interaziendale per imprenditori, quadri e dirigenti di PMI (FSE Ob.4).

Tra i principali elementi di innovazione prodotti da J 100 REGIONES vanno ricordati:

- una metodologia di lavoro ed in particolar modo un'analisi dei fabbisogni, intesa sia come analisi degli scenari evolutivi di settore che come un check- up aziendale,
- l'adozione di un nuovo modello formativo che, per privilegiare le esigenze del destinatario/impresa, prevede elementi di flessibilità nell'offerta, grazie all'approccio di FAD o Open Learning,
- la sistematizzazione dei rapporti tra ricerca e formazione,
- l'adozione di tecnologie della comunicazione e dell'informazione nell'ambito educativo e formativo.

Questi elementi di innovazione sono stati operativamente attuati e sviluppati, ad esempio, con l'avvio di rapporti stabili tra PMI e Centri di Ricerca e Dipartimenti Universitari, con la produzione di CD Rom e lo sviluppo di azioni FaD e rispettivo materiale. Inoltre, 12 progetti su 17 hanno avviato seminari e corsi di formazione e aggiornamento per formatori, tutor agenti di sviluppo; infatti, nel complesso, nell'ambito di J 100 REGIONES sono stati formati 510 tra i soggetti prima descritti.

REGIONES BIS non prevedeva corsi di formazione, ad eccezione degli interventi diretti a docenti e formatori, e, visto anche in un ottica di consolidamento dei risultati raggiunti con la prima fase di ADAPT, l'impatto prodotto si è riscontrato principalmente sul sistema di relazioni a livello regionale e settoriale. Tale impatto è inscindibile dalla logica di progetto integrato e dal vincolo, previsto dal bando, della collaborazione interistituzionale e interorganizzativa.

Altra dimensione di impatto riguarda gli aspetti tecnologici e didattico-metodologici. Vi è stato, infatti, un processo di innovazione metodologica, grazie all'integrazione di ITC nel processo di apprendimento ed erogazione di servizi alle PMI (anche questa indicata come priorità nel bando). La quasi totalità degli enti di formazione coinvolti, grazie a Regiones Bis, ha avuto la possibilità di sperimentare nuove forme di comunicazione e di lavoro attraverso la videoconferenza e l'audioconferenza. Sono state, inoltre, effettuate attività di ricerca e di analisi dei fabbisogni formativi, ricordiamo infatti: 20 ricerche di settore e/o area, 7 indagini sulla domanda di formazione e professionalità, 499 check-up aziendali, 98 seminari informativi e/o di sensibilizzazione (totale partecipanti 2593).

Grazie al progetto si è sviluppata una cultura collaborativa tra i due attori fondamentali del sistema socioeconomico: gli enti di formazione e le imprese.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il processo di trasferimento ha inteso creare le condizioni per attivare un "modello di learning region", partendo proprio dalla buona pratica originaria contenente i principi per lo sviluppo regionale e l'innovazione dei sistemi educativi.

Infatti, il progetto di trasferimento aveva le finalità di:

- contribuire al processo di innovazione dei sistemi formativi ed educativi regionali, perseguendo soprattutto il miglioramento della qualità dell'offerta formativa;

- promuovere lo sviluppo di un sistema di collaborazione interistituzionale e interorganizzativa a livello regionale;
- sviluppare una nuova gestione dei partenariati interregionali e transnazionali.

Il progetto di trasferimento era atto a supportare la Regione Campania, che presenta aree particolarmente ricche di innovazioni e delle aree arretrate. Il confronto con la Regione Emilia Romagna e con altre Regioni a livello Europeo è stato quindi considerato importante per stimolare e agevolare la sperimentazione di innovazioni nel sistema formativo, per arrivare ad una sistematizzazione ed integrazione delle innovazioni stesse.

Le azioni proposte e messe in atto nel processo di trasferimento hanno teso a fornire all'Amministrazione Regionale un'analisi puntuale e una diagnosi dell'attuale assetto del sistema formativo e dei meccanismi di funzione, favorendo la valutazione delle capacità operative, delle potenzialità e delle priorità atte a sviluppare e riorganizzare il sistema stesso.

Tutto questo nell'ottica dello sviluppo di un sistema integrato tra politiche formative, sistema dell'istruzione e mondo del lavoro.

Il processo di trasferimento, sin dalla fase di progettazione, è stato inteso come attività di analisi e diagnosi del sistema regionale, come integrazione e adattamento del modello da trasferire nel contesto analizzato e la conseguente individuazione delle ipotesi di intervento. In un'ottica di piena integrazione a livello di sistema dei modelli proposti, l'Amministrazione Regionale, insieme alla rete di soggetti socio-economici creata, è stata attivamente coinvolta nel processo di trasferimento.

Anche alla luce delle peculiarità del processo di trasferimento sopra sintetizzate, la natura delle attività previste in fase di progettazione è stata talvolta profondamente modificata a seguito delle scelte e delle priorità politiche dell'Amministrazione della Regione Campania (scaturite dall'analisi del contesto).

Il processo di trasferimento si è, inoltre, dovuto focalizzare su di un tema specifico anche per problematiche inerenti al poco tempo a disposizione.

Il processo di trasferimento si è articolato nelle seguenti fasi:

- Analisi organizzativa dell'Assessorato/Assessorati Regione Campania;
- Analisi del contesto, adattamento del modello e identificazione delle proposte di priorità di intervento per l'Amministrazione Regionale;
- Costruzione di un rete di policy makers e soggetti socio-economici, in funzione della legittimazione del progetto complessivo;
- Attività di assistenza tecnica.

È stata, inoltre, attuata la progettazione e l'implementazione di un Piano di Qualità, che non è stato concepito esclusivamente come strumento di governo del processo di trasferimento ma è stato declinato anche sull'oggetto individuato e quindi sul contenuto diretto del trasferimento.

Obiettivo primario del processo di trasferimento è stato quello di dare l'incipit ad una logica di Learning Region similmente a quanto avvenuto in Emilia Romagna; questo è stato obiettivo ulteriore e strategico rispetto alle finalità specifiche riconducibili agli ambiti individuati.

Durante il processo di trasferimento è stata individuata come priorità di intervento dell'Amministrazione campana il sistema integrato della formazione regionale, con particolare rilevanza della formazione integrata tecnico superiore.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Per quanto attiene ai soggetti attuatori, il trasferimento del modello è stato realizzato dall'ATI composta da STOA', PROJECT& PLANNING s.r.l, ASSOCIAZIONE ALISEI, SCIENTER Scarl, IFOA- Istituto di Formazione Operatori Aziendali.

Le attività sono state rivolte ai dirigenti e funzionari dell'Area Generale di Coordinamento Istruzione e Formazione Professionale della Regione Campania; ai rappresentanti istituzionali degli Assessorati Provinciali alla formazione e al lavoro, della Direzione scolastica regionale e provinciale, delle Università, degli Enti di Ricerca ed Istituzioni scolastiche, degli Enti Bilaterali, delle Organizzazioni di rappresentanza delle imprese, delle Organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, delle Camere di Commercio, delle Agenzie di Sviluppo Locale.

ATTIVITÀ

Il processo di trasferimento ha previsto le seguenti attività:

Studi e ricerche Sono state finalizzate alla comprensione del contesto di trasferimento e all'analisi approfondita della buona pratica originaria.

Le attività di studio e ricerca sono state:

- Analisi del contesto socio- economico della Regione Campania (ricostruzione dell'evoluzione organizzativa ed istituzionale, analisi economica- produttiva, analisi del sistema formativo);
- Analisi della buona pratica originaria (descrizione dell'impatto socio-economico delle due fasi di ADAPT REGIONES);
- Ricerca desk sullo stato dell'arte in materia di learning region.

Al fine di individuare la priorità di interesse della Regione Campania sono state effettuate le seguenti ricerche:

- analisi delle dimensioni di criticità, prassi innovative e azioni di sistema riguardanti gli IFTS.
- analisi quantitativa e qualitativa degli IFTS in Campania negli ultimi tre anni, integrata da un'attività di ricerca partecipata allargata agli attori socio- economici del territorio (tramite interviste, compilazione di un questionario, ecc).
- Per ogni attività di ricerca è stato prodotto un rapporto.

Accompagnamento e tutoraggio In tale ambito sono state realizzate attività di audit preliminare, finalizzate all'individuazione degli stakeholders del sistema regionale campano e all'individuazione delle priorità. I momenti di confronto e scambio hanno permesso di mettere a

punto un piano di valutazione e definire la priorità dell'Amministrazione regionale. Sono stati, inoltre, attivati servizi trasversali di assistenza tecnica e supporto alla collaborazione interregionale come, ad esempio, la partecipazione al progetto R3L, lo scambio di competenze sul sistema di monitoraggio tecnico, gestionale ed amministrativo dei corsi IFTS adottato dalla Regione Emilia Romagna.

Le attività di accompagnamento sono state effettuate tramite assistenza e start up e sono state dirette prevalentemente a funzionari pubblici. Nell'ambito di queste attività sono state prodotte dispense, banche dati, prodotti multimediali.

Sensibilizzazione Le attività di sensibilizzazione si sono svolte nella Provincia di Napoli e Caserta e sono state finalizzate alla legittimizzazione del progetto e alla costruzione di un network. Tale attività è stata realizzata attraverso seminari informativi e incontri/riunioni di adesione al progetto che hanno coinvolto: formatori, attori istituzionali, operatori, parti sociali, associazioni datoriali.

Le attività di sensibilizzazione hanno consentito, oltre ad un coinvolgimento al progetto di trasferimento di diversi attori, la creazione di reti locali funzionali alla realizzazione del progetto.

Formazione A seguito della scelta del tema centrale del trasferimento (IFTTS) e alla luce delle indicazioni date dai referenti dell'Amministrazione campana, il team di progetto ha individuato il workshop come modalità di formazione idonea.

Sono stati effettuati 5 workshop che hanno affrontato 5 aree tematiche considerate "critiche". I workshop erano ad ingresso libero e hanno coinvolto: operatori, formatori, funzionari pubblici, imprenditori.

I principi seguiti per l'organizzazione e l'attuazione dei workshop sono così sintetizzabili:

- utilizzare i risultati prodotti nelle due Regioni e più in generale nel contesto italiano e europeo;
- operare in un'ottica di integrazione tra sistemi;
- operare nel quadro del sistema di formazione professionale, con attenzione specifica all'integrazione con i subsistemi dell'educazione e del lavoro;
- utilizzare scenari futuri per garantire una sostenibilità dei risultati del progetto.

I workshop sono stati svolti nelle province di Napoli e Caserta.

I partner del progetto hanno curato ognuno un workshop, strutturando gli interventi e scegliendo i relatori.

I materiali consegnati durante i workshop e gli interventi effettuati sono disponibili nel sito del progetto.

È stato rilevato un grande interesse da parte degli operatori sui temi trattati, tanto che sono stati segnalati la prosecuzione di contatti, domande e interazioni con i partecipanti. Le attività di formazione hanno consentito l'acquisizione di competenze nel settore e sono stati momenti di diffusione e scambio delle differenti esperienze.

La Regione Emilia Romagna è stata presente in molte occasioni.

Scambio questa attività è stata realizzata attraverso gruppi di lavoro, affiancamenti e seminari. Ha coinvolto formatori, attori istituzionali, funzionari pubblici.

Alcuni esempi di attività di scambio sono gli incontri tecnici di approfondimento circa sistema di monitoraggio tecnico, gestionale ed amministrativo dei corsi IFTS adottato dalla Regione Emilia Romagna avvenuti tra i funzionari delle due Regioni.

Monitoraggio e valutazione Il monitoraggio è stato volto al miglioramento continuo della qualità delle diverse dimensioni progettuali.

Le dimensioni di valutazione del progetto di trasferimento possono essere così schematizzate:

- istituzionale e organizzativa,
- metodologico- pedagogico;
- tecnologica;
- economica;
- culturale.

È stata effettuata una valutazione formativa e sommativa ed è stato redatto un report finale di valutazione.

RISULTATI / PRODOTTI

Tra i risultati raggiunti dal processo di trasferimento possiamo ricordare la raccolta e l'elaborazione di un patrimonio di informazioni e di elementi fondamentali per la progettazione di azioni future sul tema dei sistemi integrati, in particolar modo tra sistema formativo e mondo del lavoro.

Il processo di trasferimento ha, inoltre, coinvolto attori chiave del contesto politico e socioeconomico della Regione Campania, creando ed implementando reti di collaborazioni.

I momenti di scambio e di formazione, supportati dai numerosi documenti/ report prodotti dal partenariato, hanno stimolato importanti riflessioni riguardanti il sistema degli IFTS della Regione Campania e hanno permesso di individuare le criticità e le aree di sviluppo; come, ad esempio, la necessità di una metodologia di analisi dei fabbisogni professionali del mercato del lavoro ed un sistema di valutazione e monitoraggio degli IFTS.

Inoltre, la presenza e il supporto offerto dalla Regione Emilia Romagna, che ha diffuso e messo a disposizione la propria esperienza in materia, ha sollecitato le diverse rappresentanze all'implementazione di strumenti e metodologie.

Altro risultato da non trascurare è il rapporto di collaborazione che si è instaurato tra i partner dell'ATI.

Tra i **prodotti realizzati** durante le fasi del trasferimento si segnalano:

- analisi del contesto socio-economico;
- analisi organizzativa;

- analisi quantitativa delle esperienze IFTS realizzate in Campania;
- ricerca partecipata sugli IFTS e sul rapporto formazione/sviluppo locale;
- piano di qualità;
- piano di comunicazione,
- sito web ospitato sul sito di STOA' www.stoa.it/fm/sviloc/regiones.shtm contenente tutti i materiali prodotti.